

CRISTINA LAVINIO

Per un «uso non sessista e non  
discriminatorio della lingua»  
nel linguaggio  
dell'amministrazione

Seminario ARPAS, Cagliari, 17 maggio 2019

# Il sessismo è una forma di discriminazione tra gli esseri umani basata sul genere sessuale

## E' sessismo (per esempio)

- presumere la superiorità di un sesso rispetto all'altro;
- considerare maschi e femmine in base a stereotipi di genere e a pregiudizi;
- assegnare arbitrariamente abilità o attitudini in base al sesso
- a parità di lavoro, pagare meno le donne rispetto agli uomini
- può essere rivelato dagli usi linguistici, da proverbi e frasi fatte (chi dice donna dice danno)

# Problema

- E' sessista la lingua (con il suo lessico e la sua grammatica) o l'uso che se ne fa?

Due parole chiave su cui  
riflettere

- **Genere**

**-linguaggio amministrativo**

- Presidenza del Consiglio dei Ministri-  
Dipartimento per la Funzione Pubblica, *Codice di stile delle comunicazioni scritte ad uso delle amministrazioni pubbliche*, Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato, 1993
- Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dip.  
della Funzione Pubblica, *Manuale di stile. Strumenti per semplificare il linguaggio delle amministrazioni pubbliche*, a cura di Alfredo Fioritto, il Mulino, 1997

Oscurità del linguaggio amministrativo e burocratico tradizionale, denunciata da tempo come «antilingua»

(cfr. il verbale 'inventato' di Italo Calvino):

- peculiarità lessicali e fraseologiche del linguaggio burocratico (vezzi inutili, sigle e acronimi non sciolti, ecc. ecc.), complessità sintattica e testuale
- scarsa leggibilità e comprensibilità complessive

# E invece....

- . **Il diritto di tutti di capire**, specie se gli atti amministrativi sono pubblici e /o rivolti al grande pubblico (le cui condizioni di analfabetismo di ritorno e funzionale sono in Italia drammatiche).
- . **Un'amministrazione pubblica che non parla e scrive in modo chiaro è già altamente discriminante**, e al suo interno si insinuano altre discriminazioni, come quella – solo(?) linguistica - di genere...

A monte della formulazione del *Codice di stile*  
si intravede anche il lavoro della  
Commissione Nazionale per la parità e le pari opportunità  
tra uomo e donna:

Alma Sabatini

**Il sessismo nella lingua italiana, 1987**

Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per  
l'Informazione e l'Editoria

(Nel **1993** era presidente della Commissione Tina  
Anselmi, che fece ristampare il testo, **reperibile online**)

# Altri testi ufficiali

- 7 febbraio 2002 - Direttiva sulle attività di comunicazione delle pubbliche amministrazioni
- 8 maggio 2002 - Direttiva sulla semplificazione del linguaggio dei testi amministrativi del Ministro per l Funzione pubblica

- Progredire della ricerca sul linguaggio burocratico e amministrativo (studi di Piemontese, Franceschini, Cortelazzo, Gualdo ecc.) e rilancio delle problematiche di genere.
- Cecilia Robustelli, *Linee guida per l'uso del genere nel linguaggio amministrativo*

<http://www.maldura.unipd.it/buro/manuali/manuali.html>

Molti testi utili, open access, tra cui  
F. Franceschini, *Manuale di scrittura  
amministrativa*, 2003

Ma... battute d'arresto (chiusura di siti, anche ufficiali) e scarsi e sporadici investimenti sulla

## **FORMAZIONE**

(centrale più di qualunque direttiva, perché su questioni linguistiche occorre competenza linguistica che sappia tradurre in pratica, risolvendo mille problemi piccoli e grandi durante la stesura dei testi, le raccomandazioni elaborate o emanate ufficialmente)

# Alma Sabatini

- La sua ricerca sull'androcentrismo della lingua italiana

(linguaggio giornalistico e degli annunci economici di offerta posti di lavoro)

- le sue **Raccomandazioni**

Solo oggi, a più di 30 anni di distanza, alcune cose cominciano a passare, aldilà dell'irrisione di allora e in parte di oggi

## Raccomandazioni di Sabatini da seguire

- Evitare l'uso del maschile come genere non marcato (o inclusivo)
- Evitare l'articolo con i cognomi femminili
- Usare i titoli professionali al femminile se il referente è femminile

## Androcentrismo nel lessico

- I diritti dell'uomo
- L'uomo primitivo > le popolazioni primitive
- A misura d'uomo > a misura della persona
- I Romani > il popolo romano
- Gli insegnanti > gli insegnanti d'ambo i sessi (o gli / le insegnanti)
- La fratellanza > la solidarietà umana

# Inclusività ingannevole

- Nei libri di storia:
- Il suffragio *universale* (?) (Giolitti)
- *I cittadini ateniesi* votavano nelle assemblee

## **Raccomandazioni** di Sabatini più problematiche o difficili da accettare:

- Accordare aggettivi e participi con i nomi che sono in maggioranza. Se sono in parità l'accordo va con l'ultimo nome
- Evitare sempre il suffisso –essa

(E invece, va bene **la presidente** e non *presidentessa*, dato che l'uso è ancora oscillante e c'è modo di far pendere la bilancia sulla prima forma; ma non *la poeta, la studente, la professoressa...*).

- Per il linguaggio amministrativo occorrerebbe vedere una a una le 'regole' per lo scrivere chiaro....
- Ma ci vorrebbe molto tempo anche solo per enunciarle/analizzarle. Molto utili si sono rivelati, ogni volta che li si è attuati, corsi appositi con laboratori di scrittura e riscrittura.

***Genere* come categoria grammaticale**

vs.

**Genere come costrutto culturale** (vs. sesso, relativo alla sfera biologica):

«genere negli ultimi decenni [...] viene usato in luogo della parola 'sesso' per denotare la costruzione di un'identità, maschile o femminile, certamente legata al sesso naturale, ma determinata da variabili sociali» (Luraghi & Olita, *Linguaggio e genere*, Carocci, 2006: 13)

=

Rifiuto del determinismo biologico.

# Genere grammaticale

Categoria **inerente** al Nome ma non sempre segnalata dalla desinenza, rivelata spesso solo dall'**accordo** (con l'articolo, l'agg.).

In it. la maggior parte dei nomi in **-o** sono maschili / in **-a** femminili (-o/-a: desinenze basiche o prototipiche, sentite come marca dei due generi).

Ma ci sono anche

- nomi in –i (ess.: *colibrì, pipì, giovedì, supplì*)
- in –u (ess.: *tutù, tabù, autogru, gru, menù...*)

***Maschili o femminili? Indecidibilità a partire dalla vocale finale***

Ma...

° I nomi in *-e* possono essere ora ms. (*paese*), ora femm. (*lode*) e spesso sono **epiceni** (*il/la cantante*: il genere è segnalato dall'articolo)

° Ci sono nomi in *-o* femminili (*mano, dinamo*) e nomi in *-a* maschili (*poeta, poema, teorema*)

° molti altri nomi, anche in *-a*, sono **epiceni**, cioè possono essere sia ms, sia femm., a seconda del referente (*atleta, pianista*)

il fatto è che nelle lingue è sovrana l'

**ARBITRARIETÀ**

# Motivazione con eccezioni

- Genere e **referente**
- Genere femm. per referenti (**+ animati**) di sesso femminile (ma *il soprano, il contralto*)
- Genere ms. per referenti (+animati) di sesso maschile (ma *la guardia, la sentinella*)

(Invece si ha ms. o femm. in modo non motivato, e dunque arbitrario, per gli oggetti. Lo stesso oggetto può essere designato con nomi di genere grammaticale diverso in lingue diverse)

- I generi grammaticali distinguono **CLASSI di PAROLE** in modo oscillante tra arbitrarietà e motivazione (nel caso in cui si tratta di designare referenti provvisti del tratto + animato).
- Gli stessi referenti possono avere generi diversi in lingue diverse (cambia il loro valore simbolico)

# Derivazione

(e androcentrismo)

- **La base è il maschile (cfr. i dizionari)**
- Dal ms. derivano molti femminili: da nomi maschili (lemmatizzati al ms. nei dizionari) *ragazzo/-a, gatto/-a, maestro/-a*
- Affissi derivazionali vari, con nomi caratterizzati dal tratto [+ ANIMATO]: *leone/leonessa; studente/studentessa, poeta/poetessa; scrittore/scrittrice.*
- Analogamente, in inglese, *actor/actr-ess, god/godd-ess*
- In tedesco è ancora più produttiva la derivazione in *-in* (*Maler/Malerin* 'pittore/ pittrice'; *Sportler/Sportlerin* 'atleta ms./atleta femm.')

È necessario oggi dare visibilità alle donne facendo il femminile di cariche istituzionali e professioni ,  
nulla osta dunque a che si dica

- ***ministra, assessora, notaia, avvocata, prefetta...***
- ***direttrice, rettrice, imprenditrice ....***
- e cambiare solo l'articolo con nomi epiceni (***la presidente, la dirigente***)
- .

# Suffissi derivazionali e genere

- In tedesco: ci sono tre generi (*das Wort* 'la parola' è neutro, *die Milch* 'il latte' è femm., *der Film* 'la pellicola' è ms.), ma alcuni suffissi derivazionali assegnano il genere: quello del diminutivo fa passare al → neutro i nomi cui si applica.
- In it. l'accrescitivo che si usa per coniare *donnone* fa diventare ms. la parola derivata da *donna* Cfr. anche *macchina/macchinone* (da non confondere con *gomma/gommone*, che cambia anche di significato... ed è un falso accrescitivo).

# **Mozione:** quando la base è femminile

- Da mamma, *mammo*
- Da casalinga, *casalingo*
- Da signorina, *signorino* [?]

(Coniazioni dalle **connotazioni** spesso irridenti o scherzose)

- **Produttività** dei suffissi per creare il femminile
- Non sistematicità delle corrispondenze tra genere gramm. e sesso del referente.
- **Ambiguità** di certi morfemi (soprattutto *-e*)

Sono il portato dell'**arbitrarietà**, come lo è anche - l' esistenza di un **numero diverso di generi grammaticali** nelle varie lingue

- Il fatto che gli **stessi referenti** possano essere designati con parole di **genere gramm. diverso** nelle diverse lingue (es.: 'sole' e 'luna' in it. e ted.)

# Il ridicolo

- Avviso ai pazienti. Ai sensi della normativa vigente sulla radioprotezione **si invitano i pazienti a comunicare allo specialista lo stato di gravidanza certa o presunta.**
- - C'è l'avvocato?
- No, è a pranzo col marito

# Oltraggi alla grammatica

- Cortocircuito, nell'accordo entro una frase o un testo, tra genere grammaticale e genere 'logico' (sesso) del referente.

Es.: Il ministro Giannini è stata ***contestata*** dagli studenti.

# Usi oscillanti

- ***Signora Ministro***, esordisce una parlamentare 5Stelle il 15/5/2019 al question time, in apertura della sua interrogazione parlamentare alla ministra della Sanità Grillo
- ma
- ***Signora Ministra Grillo***, in attacco del parlamentare successivo, sempre 5Stelle...

Anche se non sempre è possibile evitare il maschile inclusivo (nell'equilibrio tra economia del testo e rispetto dei generi con continui e ripetuti usi simmetrici), rendersi conto di questi problemi è quanto mai importante.

Per risolvere i tanti problemi che si presentano nella comunicazione (e nella scrittura) occorre badare (con competenza linguistica e testuale) alla testualità complessiva:

- Per chi scrivo?
- Di che cosa e come?
- Con coerenza interna, senza cadute di registro ingiustificate ma anche senza impennate giustificate?

- [ARPAS: Agenzia Regionale per la Protezione dell' Ambiente della Sardegna] ?
- Sul sito, anche se lo si inferisce, non c'è scioglimento dell'acronimo. Occorre arrivare al secondo paragrafo del «Chi siamo» per ricostruirlo...

- Esempio di incoerenza nel rispetto delle differenze di genere
- **Il/La sottoscritto/a** ..... chiede di partecipare all'Avviso pubblico di mobilità volontaria [....] per n. 3 posti di Collaboratore Tecnico Professionale Ingegnere ambientale o idraulico – Cat. D CCNL comparto Sanità.
- A tal fine dichiara, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica n. 445/2000: - di essere **nato** a .....
- [...]
- di non essere **stato sottoposto** a procedimenti disciplinari negli ultimi due anni precedenti la data di scadenza del presente avviso e non avere in corso procedimenti disciplinari [....]
- di assumere il proprio impegno, a pena di esclusione dalla procedura in questione qualora risultasse **vincitore** della selezione, a non chiedere trasferimento [...]
- **Il sottoscritto** dichiara di essere consapevole che [...]
- **..l.. sottoscrit..** autorizza, infine [....]